

TRE STORIE + UNA

Ci sono delle storie che mi ricordo così, non mi ricordo chi me le ha raccontate.
Un po' tristi un po' allegre. Storie, tre e una.

uno) la formichina

c'era una volta un bambino piccolo piccolo che aveva conosciuto una formichina.
si vedevano spesso ed erano diventati molto amici.
Andavano sempre a giocare dentro a un ditale, che era diventato la loro casetta.
Un giorno la mamma, che doveva aggiustare i calzini, si infilò il ditale e li schiacciò, tutti e due.

due) l'anatra

una volta un'anatra stava nuotando quando vide l'immagine della luna riflessa nell'acqua.
Pensò subito che era da mangiare e cominciò a infilare il becco nell'acqua ma senza riuscire ad afferrarla.
Un po' la fame, un po' l'orgoglio e l'anatra andò avanti per tre giorni nel tentativo di prenderla, al quarto giorno cominciò ad vedere un uomo che camminava sulle acque. Il quinto giorno morì. Di stenti e di fame.

tre) il Giampiero

Il Giampiero stava attraversando i binari del treno col suo cane a Vignate, quando di colpo arrivò il treno e lo investì. Il cane morì subito, mentre il Giampiero rimasto senza le due gambe pensava tra se: ma dovevi fermarti a cagare proprio sui binari? mentre pensava così l'ambulanza che lo stava portando in ospedale sbandò e andò a schiantarsi. Morirono tutti, anche gli infermieri. Riuscirono a salvare solo l'ambulanza che ancora oggi compie missioni di grande umanità.

In queste tre storie è spiacevole che siano morte la formichina e il cane,
ma ci dicono inequivocabilmente che non ci si può fidare degli uomini, neanche della mamma
e che non si può mai cagare in pace, neanche se sei un cane.
dell'anatra invece non interessa a nessuno.

uno bis) quasi come il Giampiero

In quel tempo passeggiavo spensierato sui binari della città di Pioltello quando improvvisamente un treno merci mi investe in pieno.
Per fortuna riesco a salvarmi, non mi sono fatto niente. Però la gente che passa di lì si ferma preoccupata a chiedermi come sto, e chiamano una ambulanza e vogliono farmi salire, io gli dico che sto bene cazzo, ma loro insistono, loro si ostinano nel tentativo di fare del bene.
E nessuno che pensa al treno, al treno che si è ribaltato e che è venuta fuori tutta la merce e è un casino e forse bisogna buttare tutto, forse.
Ma non lo sapete che c'è il buconellozono e stiamo consumando il pianeta e voi vi preoccupate di me che non mi sono fatto niente (un cazzo)!!!
Il macchinista si è salvato.

Non sopporto i lieto fine.